Forlì, 23 Dicembre 2009

- al Signor Sindaco del Comune di Forlì Prof. Roberto Balzani
- ai Capigruppo del Consiglio Comunale di Forlì
- agli Organi di informazione
- alla Direzione della rivista "Architettura"
- alla Presidenza della Facoltà di Architettura "Aldo Rossi" di Cesena
- ai Presidenti degli Ordini professionali della Provincia di Forlì-Cesena (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali)
- all'Archivio Piacentini
- alla Presidenza dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea

La invito a partecipare all'incontro conferenza stampa dove verranno illustrate le ragioni (rif. testo appello e adesioni in "www.architettiroma.it") della tutela e della valorizzazione, da perseguire, dell'opera dell'architetto Maurizio Sacripanti riguardante la Piazza-parcheggio del San Domenico a Forlì, realizzata negli anni '80, e che ora rischia la demolizione con l'approvazione del piano urbanistico attuativo dell'area.

L'incontro si terrà sabato 16 Gennaio 2010 alle ore 10,00 presso Casa Saffi sede dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea (Forlì, via Albicini, 25) e prevede anche l'intervento del Prof. Architetto Alfonso Giancotti della Facoltà di Architettura "Valle Giulia", Università "La Sapienza" di Roma.

E' stato invitato ad intervenire il Prof. Arch. Franco Purini.

A conclusione faremo una visita collettiva alla piazza-parcheggio di Sacripanti data la vicinanza della sede dell'incontro.

Vi prego di non mancare.

Cordiali saluti

Arch. Giampaolo Bassetti

Giampaolo Bassetti

Arch.Giampaolo Bassetti
Via T.Zauli Saiani n.57, 47121 Forlì
Cell. 340 397 94 11
mail: giampaolobassetti@tiscalinet.it

APPELLO PER LA SALVAGUARDIA DELLA PIAZZA-PARCHEGGIO DI MAURIZIO SACRIPANTI A FORLI'

A Forlì incombe il rischio reale che - con l'approvazione del piano urbanistico attuativo relativo alla piazza Guido da Montefeltro – sia demolita la piazza-parcheggio progettata dall'architetto Maurizio Sacripanti negli anni ottanta.

Si trattò allora di ideare un intervento impegnativo,di grande complessità,volto a ricostruire un grande vuoto urbano di migliaia di metri quadrati (conseguenza della demolizione avvenuta della fabbrica di feltri Bonavita)anche nel quadro del recupero a teatro ed a funzioni culturali dell'antico complesso del San Domenico.

Rispetto a quell'evento architettonico senza precedenti prese posizione Bruno Zevi "quando parcheggiare diventa uno spettacolo" che riconosce il valore della ricerca di Sacripanti in quanto "ha sempre scelto l'aggressività dell'avanguardia,rifiutando ogni spurio compromesso ambientistico.Detesta l'irresponsabilità del Post-modern…., ha un acuto senso della mutazione artistica, tecnologica e mentale".

Alla luce di queste valutazioni è interessante "rivisitare" la piazza-parcheggio,percepirla nella sua complessità strutturale,funzionale e senso artistico,sentirne l'effetto visivo e scenico nel percorrere la vasta piazza come sospesa lungo il piano orizzontale dall'andamento curvo ,che con i suoi margini accompagna in un dialogo la visione suggestiva,durante le ore e luci del giorno,dei diversi fronti-contesti urbani.

La piazza si affaccia e si relaziona,attraverso varchi-percorsi, con un parcheggio "vero",che non scompare dominato dalle auto ma le avvolge entro blocchi e cornici di cemento configurando così una identità inedita di un nuovo codice linguistico di rilettura dello spazio-tempo come tempo nello spazio che caratterizza rapporti di fruizione non statici ma dinamici.

Il significato di questa opera architettonica volta ad essere esperienza vissuta di arte dello spazio,evento della modernità e contemporaneità,come può essere ridotto-snaturato ad intervento mostruoso di cementificazione come se fosse espressione di una prassi politica legata ad interessi immobiliari speculativi?

Una città,nella sua dimensione fisica,nei mutamenti segnati dai diversi paesaggi umani,dai conflitti e cambi di potere avvenuti nel tempo,è l'espressione delle trasformazioni storiche che caratterizzano luoghi e spazi del vivere,che formano gli stessi percorsi della percezione cognitiva ed affettiva dei suoi abitanti rispetto alla loro dimensione abitativa; in tale contesto si anima la stessa ricerca critica del senso dei luoghi.

Occorre promuovere (non cancellare) -organizzando un processo creativo, teorico e progettuale,valutato in un passaggio complesso dei linguaggi dell'architettura contemporanea – l'opera di Sacripanti a risorsa culturale innovativa ed inedita della modernità da valorizzare, anche con un'adeguata manutenzione per evitarne il degrado, in funzione dello stesso Museo del San Domenico,affrontando il tema della mobilità sostenibile e della riqualificazione- interagendo nel campo allargato delle pratiche artistiche - delle zone di contatto e di transizione rispetto ai diversi contesti urbani.

Forlì, 23 Dicembre 2009